# Gli avvenimenti sportivi

PROSEGUENDO L'INCHIESTA SUGLI "ARBITRI-SQUILLO,,

## Gli investigatori della Co.Co. sulle tracce di un assegno compromettente per il Bari

*Entro oggi o domani la sentenza per i sei rinvii a giudizio - I responsabili maggiori però non figurerebbero tra gli "incriminati,, - La Sampdoria "comprò,, quattro punti nello scorso campionato in cui si verificarono numerose altre irregolarità: però si tende a fare del Bari l'unico "capro espiatorio,,*

Entro oggi o domani dovrebbe venire depositato presso la Commissione di Controllo il dispositivo ufficiale della sentenza di rinvio a giudizio dei sei personaggi implicati nello scandalo degli «arbitri-squillo», dispositivo che permetterà di pubblicare i nomi dei grandi «corruttori».

Ma l'inchiesta della COCO è tutt'altro che conclusa: anzi a quanto ci risulta si è aperto un nuovo capitolo degno di un romanzo giallo della migliore tradizione «thrilling». Il nuovo capitolo è strettamente legato al nome dell'avv. Bianco, grande inquisitore della COCO, il quale domenica sera ha abbandonato precipitosamente Roma per portarsi a Milano sulle tracce di un misterioso assegno di 200 mila lire segnalato in un bar lombardo.

A quanto sembra l'assegno dovrebbe portare la firma di un dirigente del Bari e dovrebbe costituire la prova decisiva contro tale personaggio ed indirettamente contro la società pugliese perchè a quanto sarebbe stato riferito alla COCO l'assegno era destinato all'arbitro di una partita del Bari con un'altra squadra meridionale (partita conclusasi con la vittoria dei galletti). E' chiaro che nelle intenzioni del suo firmatario l'assegno non doveva rappresentare un gratuoso e disinteressato omaggio: bensì avrebbe dovuto costituire il «valente» per accattivarsi le simpatie dell'arbitro. Sembra però che l'assegno non sia mai finito nelle tasche dell'uomo in giacchetta nera dato che essendo già in corso l'inchiesta della COCO, l'arbitro fu strettamente «marcato» nel viaggio verso la città in cui si è disputata la partita e durante tutto l'incontro da un incaricato dell'avv. Bianco. L'assegno dunque sarebbe rimasto nelle mani del «corruttore numero 1» che messosi alle costole del direttore di gara dal principio del viaggio si era reso conto della presenza di un altro «pedinatore» e quindi della impossibilità di portare a termine il suo compito. Ora il compromettente rettangolino di carta sarebbe ricomparso a Milano ed è logico pertanto l'interessamento di Bianco al suo ritrovamento.

Meno logico appare invece l'accanimento dimostrato verso la società pugliese, accanimento confermato anche dalla chiamata di «correo» fatta all'allenatore Allasio il quale ha estradato giusto ieri la sua innocenza e la sua estraneità a qualsiasi tentativo di corruzione pur ammettendo di essere stato lungamente interrogato dalla COCO. In particolare Allasio ha dichiarato:

«Sono stato interrogato tre volte dall'avv. Bianco. A Torino, a metà settembre, il giorno della partita con la Juventus e a Bari in occasione della recente trasferta granata. Non mi sono mai state mosse accuse specifiche e quindi ritengo di non essere stato incriminato ma soltanto citato in qualità di testimonio. Se esistessero accuse precise a mio carico sarei stato evidentemente messo a confronto con altri imputati. Invece niente di tutto questo. Per conto mio non posso che ribadire quanto più volte ho dichiarato: sono completamente estraneo alla faccenda».

Dicevamo che sembra poco logico l'accanimento dimostrato verso il Bari, specie se si tiene conto che lo scandalo ha avuto origine e si è sviluppato soprattutto in serie A. Come abbiamo più volte ricordato l'inchiesta fu innescata su denuncia della Sampdoria il cui allenatore Baloncieri era stato avvicinato dall'ex giocatore Torres (amico e collega di Allasio) il quale sottolineandogli le precarie condizioni di classifica della squadra blucerchiata gli avrebbe proposto di vendergli quattro punti in tre partite di cui due esterne.

Baloncieri mise al corrente della proposta la Commissione di Controllo che lo autorizzò ad effettuare lo «affare» per entrare in possesso della prova decisiva. Così la Sampdoria ottenne effettivamente i quattro punti e versò settecento mila lire al Torres ma alla presenza dell'avv. Pericone della COCO che seguì la somma rivelando la sua vera identità al momento giusto. Al che bisogna aggiungere che nel periodo delle trattative tra Baloncieri e Torres furono registrate su un nastro magnetico 37 telefonate nel corso delle quali l'imprudente mediatore aveva rivelato altri nomi e fatti riguardanti la compravendita di partite.

Come si vede dunque non dovrebbe mancare il materiale per mettere sotto accusa più di una società di serie A e più di un arbitro invece a quanto sembra l'attenzione della COCO si sarebbe rivolta solo verso il Bari e solo verso personaggi dalle relative responsabilità. Del resto rinviati a giudizio infatti uno sarebbe un presidente di una società meridionale di serie B, reo solamente di omessa denuncia del reato di corruzione a sua conoscenza, un altro il Torres, un terzo un dirigente dell'organizzazione arbitrale in carica al tempo in cui si verificavano i fatti (ma la sua responsabilità sembra relativa avendo fornito in buona fede i nominativi degli arbitri ad un amico del Torres), un quarto l'arbitro Marchetti (che a quanto sembra sarebbe assolutamente estraneo alla vicenda) un quinto l'allenatore Allasio (che avrebbe buon gioco a dimostrare la sua innocenza) ed un sesto infine un dirigente del Bari.

Meno chiari arbitri implicati nella vicenda dove sono? Ed in particolare gli arbitri di cui si parla nelle telefonate tra Torres e Baloncieri gli arbitri che diressero le famose partite «truccate» della Sampdoria? E poi vorremmo sapere dalla COCO e dal commissario alla Federcalcio Zauli come intende comportarsi nei riguardi dello scorso campionato? Vuole o non vuole con tutti i crismi legali e certamente a fin di bene, è però incontestabile che la Sampdoria abbia acquistato quattro punti con la conseguenza che tutto il campionato dovrebbe essere infirmato come irregolare e non valido.

Per concludere ed in attesa dei nuovi sviluppi dello affare riteniamo opportuno riportare alcuni brani della lettera inviata a Zauli dallo arbitro benemerito Malago di Cengino del «leader» Liberdei il cui nome era stato fatto da due giornali romani a proposito dello scandalo e più precisamente come quello dell'amico che tenne i contatti tra l'ingenuo Sam e lo scaltro Torres:

«Ai primi del mese di maggio era sono stato invitato dall'avv. Bianco della Commissione di Controllo che mi ha contestato la mia pretesa partecipazione ad illeciti sportivi.

Il giorno 25 giugno proponevo querela per diffamazione contro il rag. Aldo Torres e i propalatori di notizie lesive del mio onore. Non risulta che di tale querela si sia tenuto conto.

Il testo di conversazioni telefoniche intervenute tra terze persone e in cui si fa il mio nome in una vicenda di illeciti sportivi, non è stato mai a me contestato dall'organo inquirente, come coperto dal segreto. Esso circola, invece, nelle redazioni dei giornali, diffuso in gran copia.

A distanza di mesi caduto il silenzio sul primo illecito a me contestato altre e nuove accuse mi sono state rivolte. Ciò è avvenuto il 21 ottobre, in relazione ad eventi cui sono palesemente estraneo.

In conseguenza di ciò ho ritenuto che la mia condizione di tesserato non potesse ulteriormente impormi di subire, senza difendermi, il discredito montante intorno a me. E ciò ho comunicato immediatamente all'inquirente.

Sicchè mi vedo dolorosamente costretto a rassegnare nelle sue mani le mie dimissioni da ogni incarico e qualifica federali».

ROBERTO TROSI

L'allenatore ALLASIO al tempo in cui giovava per la promozione del Bari in Serie A. Ora Allasio è stato accusato di corruzione ma ha tenuto a ribadire la sua innocenza

### Oggi per TV Germania Austria

L'incontro internazionale di calcio Germania Austria, in programma oggi verrà interamente teletrasmesso in Eurovisione. La partita sarà giocata nello stadio olimpico di Berlino. La ripresa televisiva comincerà alle ore 14,45 ed avrà termine alle 15,45.

### SPORT FLASH

**BASKET**

In seguito alla richiesta di disponibilità avanzata dalla Federazione pallacanestro ad una rosa di 21 giocatori, in vista dell'incontro che la Nazionale italiana sosterrà a Pesaro contro la Jugoslavia il 7 dicembre, sono pervenute alla segreteria della FIP le seguenti risposte affermative: Alesini, Canna, Conti De Carli, Gambini, Marchionetti, Rocchi, Vianello e Volpini. Hanno subordinato la loro presenza a motivi di lavoro, militari e di studio: Bertini, Cescutti, Motto, Paoletti, Pieri, Pembio, Riminucci, Sardagna e Volpato.

**TENNIS**

SYDNEY 18 — L'incontro di tennis Italia-Filippine valevole per la finale interzona di Coppa Davis è stato rinviato di due giorni pertanto il confronto si svolgerà nei giorni 6, 7 e 8 dicembre invece dei giorni 4, 5 e 6 dicembre.

**IPPICA**

SARATOGA SPRINGS 18 — Buckeye Demon uno dei migliori trottatori d'America è stato venduto dall'allevamento Battenkill al signor John Gambi di Ravenna.

Gli ex proprietari Harrison Hoyt e signora Lewis Kidd ed Enid Kidd non hanno rivelato il prezzo di vendita. Il cavallo che ha quattro anni ha fatto guadagnare in tre stagioni 94 mila dollari di premi. Secondo i competenti il prezzo di vendita deve essere stato superiore ai 50.000 dollari. Il cavallo sarà portato in Italia.

ACCUSATI DI TENTATA TRUFFA AGGRAVATA

## Domani davanti al Pretore di Verona due "addomesticatori,, di partite

Attesa la sentenza che il magistrato dovrà pronunciare agli effetti della frode sportiva non contemplata dai codici

VERONA 18 — Giovedì compariranno davanti al Pretore di Verona per rispondere di tentata truffa aggravata i presunti «addomesticatori» di partite Franco Bortolotti di 24 anni abitante a Milano in via Bella, e Pietro Bellinzoni di 19 anni, pure abitante a Milano in via Ortles. Si fa loro addebito dell'impresa che alquanto clamore suscitò fra gli ambienti sportivi veronesi 18 marzo scorso, quando alla squadra gialloblu, relegata agli ultimi gradini della serie A, venne offerta — almeno così sosteneva il Bortolotti, presentato come mediatore — una tavola di sovvenzioni (approssimativamente lo scopo dell'acquisto della partita col Padova, in calendario per la successiva domenica). Il mago, ed eventualmente anche dalla contrattazione relativa all'incontro col Torino.

La sentenza che il Pretore di Verona è chiamato a pronunciare avrà una certa importanza. Nei suoi effetti, concreti essa porrà stroncare la possibilità di frodi sportive che non essendo contemplate dai codici non sono punibili.

Gli «addomesticatori», in previsione di condanne potrebbero fornire al giudice gli elementi per considerare frode sportiva la loro impresa. Ciò parrebbe il FIGC, secondo il quale interventi con la massima severità. Oppure il magistrato ritenga l'operato dei imputati, di partite al danno [illegible] dei danneggiati, potrebbe [illegible] loro applicato [illegible] estremo del dolo.

A proposito dell'addebito [illegible] prossimi imputati avevano [illegible] Bortolotti [illegible] 23 maggio all'AC Verona chiedendo un colloquio nel corso del quale riferiva [illegible] un milione e mezzo a conclusione della partita [illegible] ufficialmente favorevole al Verona. E [illegible] sorpresa a [illegible] squadra [illegible] in serie A. Il secondo colloquio venne [illegible] il Bortolotti per avvalorare la serietà della proposta disse che la sua organizzazione aveva già addomesticato la partita Napoli-Sampdoria.

Alla richiesta di rivelare il nome dei mandanti, il Bortolotti, timoroso [illegible] dal [illegible] del P.S. [illegible] del Verona.

### Vittoria di Checo nel Pr. Torrenova

Il Premio Torrenova (lire 400 mila metri 2100 in pista piccola) ha visto il ritorno alla vittoria di Checo.

Al via indiscusso il comando Checo davanti a Bacaffeuilla. Lotta molto gli altri rifiutandosi. Nulla di notevole fino alla curva ad est. Vittorino si affiancava a Checo portato in terza posizione in mezzo. Curano rimane in posizione di difesa. Entrando in dirittura Checo si distendeva sulo sfondo mentre al centro della pista avanzava Torrenova e Curano. Al palo Torrenova aveva dibattuto [illegible] tutti gli altri erano fuori corsa, in lotta per il primato si distaccava Checo che si difendeva dunque lo sfondo e Curano che progrediva al largo. I due procedevano contemporaneamente sul palo di arrivo ed era la fotografia a sancirne la vittoria di Checo per un muso. Terzo Skamo.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Checo, 2) Curano, Tot. V. 21 P. 16, 12, Acc. 60. 2 corsa: 1) Pancaldi, 2) Fabrina, Tot. V. 21, P. 12, 15, Acc. 54. 3 corsa: 1) Riscio, 2) Zotti, 3) Fiorbetta. Tot. V. 48, P. 11, 23, 14, Acc. 75. 4 corsa: 1) Spalla, 2) Sbrindolina, 3) Gardesana. Tot. V. 74, P. 14, 20, Acc. 21. 5 corsa: 1) Ivelle, 2) Dorrans. Tot. V. 5, P. 11, 20, Acc. 55. 6 corsa: 1) Cassel, 2) Sassi. Tot. V. 19, P. 36, 31, Acc. 84.

Su

### IL CAMPIONE

di questa settimana

Dibattito sulla Nazionale: Vittorio Pozzo. Un secondo difficile passo. Gipo Viani. Non è lui un segno. CCC. La parola a Giovanni Ferrari. Tiriamo le somme sulla stagione ciclistica. Enrico Guerra. Stanotte e lo saremo più ancora. Aldo Moser. Sento che con Guerra può fare grandi cose. Arnaldo Serri. Baldini non si sposa.

Su

### IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

Bengt Lindskog. I tappi nelle orecchie: Hawthorn e Moss danno torto a Fangio di Gianni Montani. La Sei Giorni di Parigi: E' costata le ossa di Riviere di Attilio Camoriano. Stesse fermi con l'orologio al tempo di Garibaldi di Giorgio Bellini. Polonia e Inghilterra pareggiano URSS, USA e Germania di Giorgio Bernardi. Eccoli che ci pedalano ancora i bersagli di De Vecchi di Cesare Catale. Sono affetti di [illegible] fortissimi pugili della Sardegna di Mario Messa. Pirisino. Sono specialisti del contropiede i corsari dell'Ozo-Mantova di Gianmarco Gozzini. L'Igea Varese minaccia le grandi del basket: Il ciclismo abruzzese non ha organizzatori.

Leggete su questo numero de

### IL CAMPIONE

una nuova puntata de «La storia del pugilato» di Giuseppe Signori. «L'accusa del colonnello». I grandi incontri della domenica calcistica. Il campionato di basket. Servizi di Rugby. Ginnastica. Ippica.

Leggete

### IL CAMPIONE

l'unico settimanale sul quale scrivono i grandi campioni dello sport.

ROMA E LAZIO SI PREPARANO PER I DIFFICILI INCONTRI DI DOMENICA

## Ghiggia e Menegotti utilizzabili contro il Milan

A riposo Prini — Oggi all'Appio Fedit B-Lazio B per il campionato cadetti

Oggi i cadetti della Lazio, nel quadro della terza giornata del campionato riserve, saranno ospiti al campo Appio di quelli della Fedit. La partita si presenta alquanto difficile per i bianco-azzurri che dovranno impegnarsi a fondo per superare l'ostacolo rappresentato dai «tricolori» di Cricchiarini. In vista della partita, Bernardini e Menza hanno convocato 16 uomini e precisamente: Cei, Molino, Fellador, Carosi, Sevcinni, Moltrasio, Franzini, Burini, Guarnieri, Costantini, Chiarello, Galletti, Ioan e Mezzetti.

* * *

Ieri pomeriggio i titolari delle due compagini hanno proseguito la preparazione in vista degli incontri di domenica prossima.

I laziali si sono ritrovati al Tor di Quinto dove, agli ordini di Menza ed Urbani hanno fatto atletica e ginnastica per 45' circa. All'allenamento hanno partecipato pochissimi atleti: Levati, Lo Buono, Lignin, Pizzarri, Pinardi, Bravi e qualche riserva. Erano assenti Tozzi, Fumagalli, Carradori, Del Gratta e Pozzan, che risentono ancora delle «botte» ricevute nell'incontro con il Torino e che, pertanto, si sono dovuti sottoporre alle cure del caso. Le loro condizioni, comunque, non destano preoccupazione: alcuni essi, infatti, riprenderanno ad allenarsi oggi stesso. Più grave appare Prini il quale, infatti, dovrà osservare sette giorni di riposo per un versamento al ginocchio sinistro. Oggi così, domenica, sarà senz'altro assente a Vicenza contro la Triestina. Infine, anche Eufemi ha dovuto interrompere gli allenamenti, costretto a letto da una leggera forma influenzale.

* * *

I giallo-rossi invece si sono radunati al Valle San Paolo. Si sa che diversi gli atleti in due gruppi. Dapprima sono scesi sul terreno la riduzione di Napoli che hanno compiuto palleggi ed esercizi semplici con il pallone. Poi è stata la volta dei titolari che si sono esercitati in scatti e in tiri in porta.

Alla seduta hanno partecipato anche Ghiggia, Panetti, Griffith e Menegotti, tutti ristabiliti e tutti utilizzabili per la partita di domenica. Era assente, invece, il solo Cudicini che è ancora a riposo per lo stiramento che lo colpì una settimana fa. Il portiere, domani non potrà neanche giocare con la riserva contro la Salernitana e sarà sostituito da Lessi. Pertini è intervenuto alla seduta ma è rimasto a bordo del campo perchè febbricitante. Andò David ha una leggera affezione febbrile nulla di grave però.

### Oggi Inter-Napoli per la Coppa Italia

MILANO, 18 — Domani a San Siro è in programma un interessante incontro di calcio che vedrà i partenopei del Napoli ospiti dei nerazzurri dell'Inter per la quarta giornata della coppa Italia.

Interessante perchè anche due le squadre sembrano attraversare un periodo di forma (come dimostrano le recenti affermazioni a spese del Lanerossi e della Roma), perchè per la tradizione rivalità tra le due compagini e infine per gli esperimenti progettati da due allenatori in vista di più importanti confronti: domenica il Napoli giocherà a Torino contro la Juventus per la seconda del Campionato.

Esperimenti [illegible] in parte [illegible] disponibilità di Angelillo, Bicicli e Rovati, nelle file nerazzurre e di Beltrandi e Greco. Il Napoli [illegible] partenopeo ed in parte al rientro di Lindskog, Guarnieri, Miserio, Montani e Del Bene.

### Oggi la FPI esamina il ricorso di Zappulla

Oggi pomeriggio l'ufficio di presidenza della Federazione Pugilistica esaminerà il ricorso presentato dal l'organizzatore dottor Felice Zappulla per la decisione del CAD la quale, come noto, stabilì che Garbelli, pedina [illegible] con Scott in piena [illegible] con Ted Wright.

● FERNANDO SPALLOTTA (a sinistra nella foto) è riuscito ad ottenere un verdetto di parità nei confronti di Ted Wright, sebbene sul piano tecnico abbia largamente dominato meritando la vittoria. Il negretto di Detroit è apparso l'ombra di quello visto in azione contro Visintin e Manuel ● Oggi avranno inizio al «Palazzetto» i campionati nazionali pugilistici delle FF.AA. ai quali parteciperanno 122 pugili dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della P.S. ● Questa sera a Milano, in una riunione organizzata al Teatro Principe, Plinio Scarabellin affronterà nell'incontro principale Moriggi ● A Reims il welter francese Herbillon (designato ad incontrare Marconi per il titolo europeo) ha battuto ai punti l'olandese Theo Baars. Intanto Marconi si lagna perchè per la indifferenza degli organizzatori egli dovrà affrontare Herbillon senza aver disputato incontri di collaudo.

# Lo spionaggio americano

(Continuazione dalla 1. pagina)

la Germania ovest nel 1956, lavoro per la ZOPE dall'aprile di quell'anno al 1957, e quindi a «Radio liberazione», finché il 28 ottobre di quest'anno, avendone abbastanza di quella vita, decise di rimpatriare. L'Iljinski chiese asilo politico in Belgio durante una *tournée* del suo complesso artistico e attraverso la polizia belga entrò in contatto anch'egli con la ZOPE, dove lavorò a Francoforte alla preparazione dei palloni stratosferici da lanciare sul territorio dell'URSS. Entrambi hanno fornito ai giornalisti un'ampia documentazione sui dirigenti delle organizzazioni spionistiche e sulle decine di migliaia di marchi che gli americani forniscono loro mensilmente.

Particolarmente interessante è la rivelazione che si riferisce ai collegamenti tra le varie centrali spionistiche, affidati al «fondo Tolstoi», cui farebbe capo, come è noto, la contessa Alessandra.

La denuncia dei [illegible] con cui gli ex dipendenti hanno ridotto a «pezzi di carta» gli uffici di Potsdam e come si vede è pieno sviluppo. Quali decisioni prenderanno a loro volta le autorità sovietiche in conseguenza di questa denuncia non si sa: si è parlato Kruscov: un nuovo ultimatum a Berlino.

E' questo il problema che continua a restare al centro dell'attenzione e perfino dell'eccitata attesa dei circoli occidentali. Negli ambienti bene informati non si esclude che la presentazione del progetto sovietico possa avvenire nei prossimi giorni.

La giornata politica tedesca registra altri due fatti: il primo l'intervista concessa dal presidente della Camera popolare della RDT, il liberal-democratico Dieckmann, agli inviati della BBC e la pubblicazione della nota di Bonn al Governo sovietico, con i relativi commenti.

Rispondendo alle domande dei giornalisti inglesi, Dieckmann ha rilevato che lo stato di occupazione esiste oramai soltanto nella Germania di Bonn e a Berlino ovest, dato che la RDT, in quanto Stato sovrano, ha regolato i propri rapporti con l'Unione Sovietica sulla base del trattato di amicizia. E' tuttavia noto — ha aggiunto — che il Parlamento e il Governo della RDT hanno già ripetutamente chiesto il ritiro di tutte le truppe straniere dal territorio tedesco ed è naturale che una tale richiesta comprenda anche i settori occidentali di Berlino.

Alla domanda se le dichiarazioni di Krusciov possano lasciar prevedere un nuovo blocco a Berlino, Dieckmann ha risposto invitando i giornalisti a rileggere la dichiarazione del *premier* sovietico, dove la parola «blokade» — egli ha detto — non esiste.

La posizione della RDT ne, confronti della capitale è pienamente chiara e nota — ha soggiunto il presidente della *Volkskammer* — I settori occidentali sono in una situazione difficile e la RDT è pronta ad aiutarli, come ha già proposto, mediante rifornimenti di derrate alimentari, di latte, verdura, frutta, carne, ecc. Anche la normalizzazione dei rapporti tra le due parti della città migliorerebbe la situazione.

Quanto alla questione se l'iniziativa sovietica miri a far riconoscere la RDT dagli occidentali, Dieckmann ha ricordato che la RDT esiste, anche se qualcuno si ostina a negarle e le vieta che si sono susseguite in questi anni, di parlamentari inglesi, francesi, belgi, svizzeri, indiani, ecc., attestano il consolidamento della sua posizione. Gli stessi negoziati di Schaeffer e di altre personalità di Bonn con esponenti della RDT non sono forse molto simili ad un riconoscimento *de facto*?

Per quanto riguarda, infine, il testo della nota federale al Governo sovietico, pubblicato integralmente stamane, va rilevato che la comunicazione sostanzialmente ribadisce la nota posizione di Bonn sul problema della riunificazione e del trattato di pace. Adenauer respinge, cioè, la proposta sovietica che un comitato pan-tedesco (cioè composto dai rappresentanti delle due Germanie) si affianchi alle quattro potenze nel discutere il trattato di pace, e insiste perché le questioni del trattato e della riunificazione vengano rimesse esclusivamente nelle mani dei quattro. Ai quali — e questo è l'elemento nuovo della nota, anche se puramente formale — si affiderebbe anche l'autorità di decidere in quale forma i rappresentanti della Germania (cioè di tutto il paese) possono essere consultati nel negoziato.

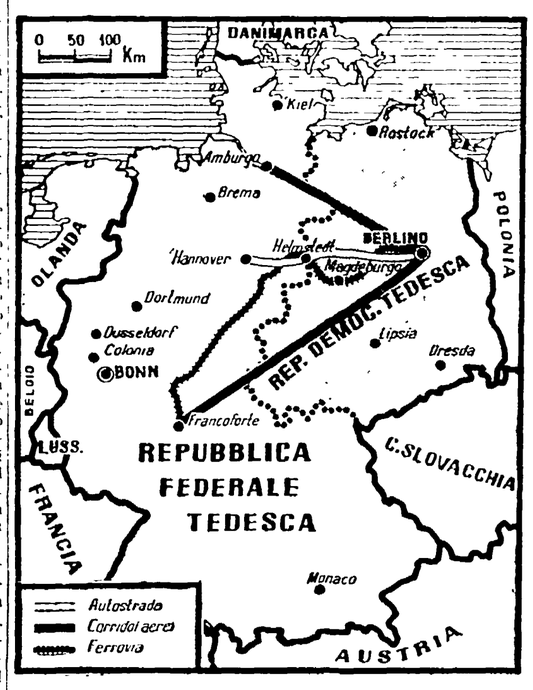
Adenauer, in altri termini, ha scaricato sugli occidentali, della cui intransigenza è certo, il compito di dire di no al riconoscimento della RDT e in tal modo ha evitato gli attacchi dell'opposizione e l'risentimento dell'opinione pubblica.

A questo punto, la parola resta dunque alle iniziative diplomatiche che si sviluppano attorno alla questione di Berlino: la strada del trattato di pace e di un riavvicinamento tra le due Germanie passa ora per questa città.

L'attività diplomatica prosegue frattanto tra il nervosismo e l'eccitazione dei circoli giornalistici occidentali. Il sindaco di Berlino ovest, Willy Brandt, ha oggi conferito nuovamente con l'ambasciatore inglese a Bonn, Stull, da cui ha ricevuto nuove assicurazioni sull'appoggio incondizionato dei governi e delle forze atlantiche per quella che già viene assurdamente chiamata «resistenza di Berlino». Confortato da queste rinnovate testimonianze di solidarietà, Brandt pronuncerà dopodomani, giovedì, davanti al «Senato» di Berlino una dichiarazione ufficiale sulla situazione della città. A Bonn, lo ambasciatore americano, Bruce, di ritorno da Washington, dove ha ricevuto istruzioni da Eisenhower e da Dulles, avrà una serie di incontri nelle prossime ore con i dirigenti federali.

Se le più recenti dichiarazioni occidentali, sulle dichiarazioni di Kruscov hanno veramente uno scopo, è chiaro che questo è di creare intorno le condizioni per un rinvio della guerra fredda una volta di più si può vedere la quale pericolosa guerra la minaccia di esplodere un pericoloso focolaio di instabilità nel cuore dell'Europa.

# Lo "status,, di Berlino




(Continuazione dalla 1. pagina)

tensione internazionale. Queste battaglie non sono state condotte per perpetuare la occupazione di Berlino e non certamente perché sotto la protezione delle truppe occidentali i generali hitleriani sopravvissuti elaborassero nuovi piani di sortite militari contro i popoli europei».

L'articolo afferma che è ormai tempo che le potenze firmatarie di Potsdam rinuncino ai residui del regime di occupazione di Berlino, dando così la possibilità di ripristinare un'atmosfera normale nella capitale della RDT.

Riferendosi poi alle reazioni incontrollate di alcuni ambienti americani dopo lo annuncio fatto da Kruscov della decisione sovietica di trasmettere al governo della RDT quelle funzioni ancora conservate dagli organi sovietici in Berlino, l'articolo afferma: «La posizione presa da Washington non può non inasprire i rapporti sovietico-americani. Questi rapporti sono già tesi per la politica di quei circoli dirigenti che attualmente controllano la politica estera americana: non sarà male ricordarlo adesso, venticinque anni dopo che tra URSS e Stati Uniti si sono stabiliti dei rapporti diplomatici».

L'articolo conclude riconfermando che la liquidazione del regime di occupazione nella capitale della RDT è l'unica via. «Un'altra via non vi è e non vi può essere, se si vogliono creare veramente le condizioni per uno sviluppo pacifico della Germania e liquidare il pericoloso focolaio della Berlino occidentale. Il governo sovietico è incrollabile nella sua decisione di realizzare quelle misure che sono mature da un pezzo. Gli statisti occidentali che si aggrappano allo statuto di occupazione a Berlino profondamente sbagliano se ritengono che per la realizzazione delle misure tracciate dal governo sovietico sia necessario l'accordo tra le diverse potenze. Non ci vuole affatto un accordo di questo genere. L'URSS seguirà saldamente la sua linea e la realizzerà in pratica».

# La conclusione del C.N. della D.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

riche di segretario del partito e di presidente del Consiglio. Ma glielo consigliarono gli amici del partito. Anzi, incoraggiato da tanti e tali consigli, a quelle due pensò bene di aggiungere la carica di ministro degli Esteri: «e così, a maggior gloria dei miei oppositori, la testa di turco si ingrossò ed aumentarono le palle anche nere!»; con tono patetico, Fanfani ha concluso su questo punto: «Il prossimo congresso tornerà a discutere delle mie cariche. Oggi prego tutti di tener conto del peso della croce postami sulle spalle, e non dico di usare misericordia, ma dico di non usare gli argomenti e le critiche dei nostri avversari».

L'ultimo argomento della replica: la funzionalità della formula di governo. Secondo Fanfani ha funzionato. Ciò non toglie che non si debba pensare al PRI, al PLI e al PSI. «Qualcuno si è allarmato per gli auguri espressi per il congresso socialista. Ma gli allarmati non hanno previsto la significativa, rabbiosa reazione dell'*Unità* e la imbarazzata reazione dell'on. Nenni»; dopo questa battuta, l'oratore ha detto che bisogna seriamente sperare in un partito socialista che, rompendo il suo collegamento con il comunismo, passi «ad una fase di evidente, sicura autonomia, che è auspicabile senza riserve da tutti quei che che pensano ai vantaggi per la democrazia, la libertà, la sicurezza d'Italia, liberi definitivamente dalla soggezione estremista e dalle tentazioni del frontismo filocomunista». Stando le cose come stanno — ha concluso rispondendo a Sullo — il congresso di Trento ci vieta, però, di costituire Giunte comunali insieme coi socialisti.

In sede di votazione, come abbiam detto, la «Primavera» di Andreotti ha ritirato il suo odg presentato insieme con Pella, Gonella, Lupini e Lucifredi sulla commissione d'indagine e il quadrumvirato nella DC siciliana. La «Base» ha ritirato il suo odg sulle inclusioni dei socialisti nelle Giunte dc. Gonella ha infine ritirato il suo odg sulle modifiche allo statuto per la competenza degli organi disciplinari. Tutti, più o meno, si sono allineati compiacenti per il modo come si è concluso il lungo Consiglio nazionale. Tutti più o meno, si sono dichiarati parzialmente vincitori. Fra le reazioni esterne, il socialdemocratico ministro Preti si affretta a plaudire per il rafforzamento derivatone al governo e alla formula di collaborazione DC-PSDI. Il socialista Lizzadri, riferendosi all'invito di Fanfani, ha detto che «il PSI non rinuncerà mai alla lotta e all'unità di classe, né uscirà dalla CGIL, perchè non potrà mai esserci equidistanza fra le masse che seguono un partito di classe e le altre che non cercheranno di portare proprio sul terreno della lotta di classe. Se è all'abbandono da parte del PSI di queste basi fondamentali che la DC mira, vuol dire che ancora una volta si è sbagliata e il congresso di Napoli lo dimostrerà».

Il compagno Vecchietti ha dal canto suo denunciato la manovra fanfaniana per la «cattura del PSI» da realizzarsi «con la prospettiva illusoria di una politica riformistica pagata al prezzo dell'autonomia della classe lavoratrice». «Occorre che i lavoratori, compresi quelli che ha presente Vecchietti — si convincano che non può esserci da parte nostra alcuna porta aperta o socchiusa per la politica di Fanfani e della DC, per tutte quelle forze che si sono poste al servizio degli interessi dei monopoli e della grande proprietà al prezzo di un riformismo paternalistico e velleitario che non risolve i problemi di fondo del Paese, ma avvilisce e degrada la democrazia. Solo con questo chiarimento, diretto a far fallire ogni manovra di cattura del PSI, cadranno le legittime preoccupazioni e diverranno inutili le pressioni che possono venire sul PSI da ogni parte».